

CCCXXIX SEDUTA

MARTEDÌ 7 LUGLIO 1970

Presidenza del Vice Presidente NIGRO

INDICE

Pag.

Commissioni legislative:		
(Sostituzione temporanea di componenti)	819	
(Lettura dei nominativi di deputati assenti)	819	
Commissione speciale:		
(Nomina di componenti)	820	
Congredi	818	
Disegni di legge:		
(Annuncio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	817	
(Richiesta di procedura d'urgenza):		
PRESIDENTE	821	
Interpellanze:		
(Annuncio)	818	
(Per la data di svolgimento):		
PRESIDENTE	820, 827	
DI BENEDETTO	820, 827	
BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste	820, 821	
ATTARDI	820	
GIACALONE VITO	820	
MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione	827	
Interrogazioni:		
(Annuncio)	818	
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento):		
PRESIDENTE	821, 822, 824, 827, 828, 831, 832, 833	
BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste	821, 823	
ATTARDI	822	
SCATURRO	824	
OCCIPINTI, Assessore allo sviluppo economico	824, 827	
CORALLO	828, 829, 831	
CAGNES	826, 830, 832, 834	
MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione	829	
	832, 834	

La seduta è aperta alle ore 18,15.

GIUBILATO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle Commissioni legislative competenti i seguenti disegni di legge:

« Soppressione dei consorzi anticoccidici della Sicilia e loro assorbimento da parte dell'Esa per l'espletamento dei compiti di difesa fitosanitaria » (625), alla Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione » in data 4 luglio 1970;

« Assegni familiari ai coltivatori diretti e categorie assimilate » (626), alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » in data 4 luglio 1970;

« Interventi per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti » (627), alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » in data 4 luglio 1970;

« Concorsi interni riservati per il personale sanitario incaricato, in servizio negli ospedali della Regione siciliana » (628), alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » in data 4 luglio 1970;

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

« Norme sui consorzi di bonifica e sull'ente di sviluppo agricolo » (632), alla Commissione legislativa; « Agricoltura ed alimentazione » in data 4 luglio 1970.

« Norme sul personale delle scuole professionali regionali » (637), dagli onorevoli Marino Giovanni e Grammatico, in data 3 luglio 1970;

« Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 novembre 1966, numero 30 e 31 concernenti l'assistenza sanitaria generica agli artigiani » (638), dagli onorevoli Lombardo, Trincanato, Ojeni, in data 6 luglio 1970;

« Norme integrative della legge 27 dicembre 1969, numero 51 riguardante provvedimenti per le scuole materne regionali in Sicilia » (639), dagli onorevoli Mongelli, Grammatico, Marino Giovanni, Seminara, Buttafuoco, Fusco, Cilia, in data 6 luglio 1970.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mangione, Assessore ai lavori pubblici, con lettera del 6 corrente ha chiesto congedo per i giorni 7 e 8 luglio, per motivi di salute.

Comunico, inoltre, che l'onorevole Fagone, Assessore all'industria e al commercio, con fonogramma in data odierna ha chiesto congedo per i giorni 7 e 8 luglio.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GIUBILATO, segretario ff.:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere se non ritiene di dovere intervenire perché il contributo per i danni subiti dai vigneti di Pantelleria sia esteso a tutte le zone, sia pure con diversa percentuale.

L'interrogante fa presente che obiettivamente tutte le zone hanno subito danni » (1011). (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione per conoscere le ragioni per cui sono state sospese, in data

12 febbraio 1970, le convocazioni dei Consigli d'amministrazione, rendendo così impossibile il compimento di una serie di atti dovuti e obbligatori, tra cui quelli riguardanti la promozione dei dipendenti, e ciò dopo che, con una serie di riunioni, si era proceduto ai superiori adempimenti presso l'Assessorato della pubblica istruzione (consigli del 22-29 gennaio 1970), presso la Ragioneria generale (consigli del 26-28 gennaio 1970), presso l'Assessorato dell'industria (consiglio del 29 gennaio 1970), presso l'Assessorato delle finanze (consiglio del 4 febbraio 1970).

Per conoscere inoltre in base a quali criteri e a quali norme, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 1969, è stata proposta e deliberata la promozione, al grado VI della carriera mista, del dottor Gatto Giuseppe, con retroattività dal 1° gennaio 1968, ed i motivi per cui, in questo caso, non sono stati valutati i corsi di qualificazione professionale, come invece è stato giustamente fatto per altri funzionari, come da delibere del Consiglio di amministrazione di fine anno 1969 presso l'Assessorato della sanità (punti 0,60, per un corso di perfezionamento della Università di Bari, ad un funzionario che veniva promosso a segretario centrale).

Se non ritiene necessario e urgente ristabilire un criterio di giustizia e uguaglianza nei confronti del personale, eliminando la pratica corrente di due pesi e due misure » (1012). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

MESSINA - CAGNES.

PRESIDENTE. Comunico che delle interrogazioni testè anunziate, quella con risposta scritta è stata già inviata al Governo, quella con risposta orale sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GIUBILATO, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione per sapere se, a seguito dell'approvazione della legge sulla utilizzazione del personale delle Scuole profes-

sionali, anche presso queste ultime, non si intendano emanare le norme di attuazione della legge sopradetta per rendere preventivamente noti i criteri che stabiliscono di seguire in materia e che non possono non inspirarsi ad una corretta applicazione dello strumento legislativo ed alla salvaguardia dei diritti dei dipendenti interessati » (352).

MONGELLI - CILIA - GRAMMATICO - FUSCO - SEMINARA.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere:

premesso che già dallo scorso novembre è stata annunciata dal Governo la ristrutturazione dell'istruzione professionale e che questa necessità di intervento l'esecutivo l'aveva già palesata pure nel settembre dello stesso anno adottando decisioni improvvise concernenti le Scuole professionali;

premesso che dopo ben sette mesi dalla promessa ristrutturazione e dalla prevista temporanea utilizzazione del personale delle Scuole professionali il Governo ha dato solo corso al provvedimento di impiego del personale medesimo ed in modo precario e non stabile e comunque privo di necessarie fondamentali garanzie tanto è vero che ha disposto di attuarlo con una semplice circolare;

considerato che il Governo regionale sin da epoca più remota dovette avvertire l'opportunità di una revisione del settore e che sino ad oggi nulla ha fatto e le remore ed i tempi reggimenti frapposti lasciano supporre che nulla intende fare e voglia invece persistere in un clamoroso quanto inammissibile immobilismo;

se intanto il Governo regionale intende procedere con la dovuta urgenza al soddisfacimento delle istanze del personale delle Scuole professionali, così come si è impegnato per iscritto con la categoria nell'ottobre del 1969, proponendo all'Assemblea regionale la legge per la ricostruzione e l'aggiornamento della carriera, lo esodo volontario agevolato, l'inquadramento dei fuori ruolo, e la sistemazione definitiva dei dipendenti delle soppresse Scuole, tenuto conto che la categoria tutta in questione viene ingiustificatamente sottoposta da circa venti anni e senza uguali precedenti ad ogni sorta di disagio morale e materiale »

(353). (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

DI BENEDETTO - SALLICANO - TOMASELLI - GENNA.

« Al Presidente della Regione:

1) sul merito dei contatti avuti con diversi Ministri e dirigenti di Enti di Stato sul problema degli investimenti pubblici in Sicilia;

2) sull'atteggiamento della Giunta nei confronti dello sciopero generale unitario del 7 luglio e delle rivendicazioni avanzate dai Sindacati verso i governi della Repubblica e della Regione » (354).

DE PASQUALE - GIACALONE VITO - CAGNES - LA DUCA - SCATURRO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte a loro turno.

Sostituzione temporanea di componenti di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 1° luglio 1970 l'onorevole Grammatico ha sostituito l'onorevole Marino Giovanni nella quinta Commissione legislativa e che nella seduta del 2 luglio 1970 l'onorevole D'Alia ha sostituito l'onorevole Canepa nella Commissione speciale per la riforma burocratica.

Deputati assenti a riunioni di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Do lettura, a norma dell'articolo 69, secondo comma, del Regolamento interno dell'Assemblea, dei nominativi degli onorevoli deputati assenti, senza che abbiano ottenuto regolare congedo, a riunioni di Commissioni legislative: nella seduta del 1° luglio 1970, gli onorevoli Dato, Fusco e Zappalà, assenti alla riunione della settima Commissione legislativa; nella seduta del 2 luglio 1970, gli onorevoli Coniglio, Dato, Rizzo e Sallicano, assenti alla riunione della prima Commissione legislativa; gli onorevoli Canepa, Capria, Grammatico, Iocolano, Mongiovì e Tomaselli,

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

assenti alla riunione della Commissione speciale per la riforma burocratica; nella seduta del 3 luglio 1970, gli onorevoli Avola, Bonbonati, Fusco, Genna e Zappalà, assenti alla riunione della settima Commissione legislativa.

Nomina di componenti di Commissione speciale.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto di nomina dei componenti della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge riguardanti materia urbanistica.

GIUBILATO, segretario ff.:

« Il Presidente

vista la deliberazione adottata dall'Assemblea nella seduta numero 325 del 30 giugno 1970;

sentiti, per le designazioni, i Presidenti dei Gruppi parlamentari;

visto il Regolamento interno,

decreta

è nominata una Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge riguardanti materia urbanistica.

La Commissione è composta dai sottoelencati deputati:

- Onorevole Bosco Camillo
- Onorevole Buttafuoco Antonino
- Onorevole Cardillo Rosario
- Onorevole D'Alia Salvatore
- Onorevole De Pasquale Pancrazio
- Onorevole Interdonato Antonino
- Onorevole La Duca Rosario
- Onorevole Lombardo Antonino
- Onorevole Mattarella Santi
- Onorevole Saladino Gaspare
- Onorevole Sallicano Sergio.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 3 luglio 1970.

F.to: LANZA ».

Per la data di svolgimento di interpellanze.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Onorevole Presidente, chiedo che venga fissata la data di svolgimento dell'interpellanza numero 353, a mia firma, testè annunziata. Il problema è urgente perché investe una categoria, quella delle scuole professionali, che da venti anni si batte per il riconoscimento giuridico degli anni prestati. Credo che sia l'unica categoria in Italia che si trovi al grado iniziale da ben 18 anni.

PRESIDENTE. Il Governo?

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Onorevole Presidente, sarebbe opportuno attendere l'arrivo dell'onorevole Muccioli, Assessore alla pubblica istruzione, interessato all'interpellanza in questione.

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. Onorevole Presidente, nella seduta di martedì scorso venne stabilito che lo svolgimento delle interpellanze numeri 335 e 190 avrebbe avuto luogo nella seduta odierna. Allora la Presidenza prese impegno di invitare gli assessori interessati perché oggi fossero presenti. Io non li vedo in Aula, quindi chiedo di sapere se sono impossibilitati ad intervenire alla seduta in corso o se verranno più tardi.

Lo svolgimento delle due interpellanze è urgente, poiché esse riflettono il problema della tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro come la miniera e le fabbriche.

PRESIDENTE. Onorevole Attardi, posso assicurarla che la Presidenza ha provveduto a sollecitare sia l'Assessore all'igiene e alla sanità che il Presidente della Regione di essere presenti a questa seduta per rispondere alle interpellanze a cui lei si riferisce. Mi risulta che l'Assessore all'igiene e sanità con molta probabilità interverrà alla seduta, ma che il Presidente della Regione si trova, per ragioni del suo ufficio, a Roma.

GIACALONE VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO. Signor Presidente, è stata data lettura della interpellanza numero

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

354 presentata dal gruppo comunista, relativa ai risultati della missione romana del Presidente della Regione. Il nostro gruppo annette particolare importanza allo svolgimento di detta interpellanza, che gradiremo venisse fissato per una seduta della settimana in corso.

PRESIDENTE. Il Governo?

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Onorevole Presidente, anche per questa richiesta dell'onorevole Giacalone Vito vale ciò che ho detto poco fa: è opportuno che la domanda venga rivolta al responsabile del settore cui è rivolta l'interpellanza; nel caso particolare al Presidente della Regione, per il momento assente dall'Aula.

Io penso che l'onorevole Giacalone non avrà nulla in contrario ad attendere l'eventuale arrivo del Presidente della Regione; comunque lo invito a considerare che la situazione ha avuto una svolta proprio dalle recenti dimissioni del Governo presieduto dall'onorevole Rumor.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge: « Norme di applicazione della legge regionale 25 luglio 1969, numero 22, riguardante il finanziamento straordinario delle attività dei Comuni in materia di lavori pubblici » (636).

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa al punto terzo dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e discussione di motioni.

Si inizia dalla rubrica « Agricoltura e foreste ».

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Onorevole Presidente, in questa seduta sono in condizione di rispondere alle interrogazioni numeri 833, 858, 859, 933, 935, 938 e 941, e alle interpellanze numeri 299, 326, 328 e 345.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Interrogazione numero 833, degli onorevoli Cagnes e Gianone, all'oggetto « Stato di applicazione nella provincia di Ragusa della legge relativa a contributi per la costruzione di impianti, di serre e di opere destinate alla protezione delle colture ortofrutticole ».

Non essendo presente in Aula gli interpellanti, alla interrogazione numero 833 sarà data risposta scritta.

Si passa alla interrogazione numero 858 dell'onorevole Rizzo.

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Onorevole Presidente, poiché tra le interrogazioni numeri 858 e 859 e la interpellanza numero 326 vi è una evidente connessione, La prego di voler consentire che lo svolgimento di dette interrogazioni e della interpellanza venga abbinato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane stabilito che le interrogazioni numeri 858 e 859 vengano abbinate, per lo svolgimento, alla interpellanza numero 326.

Si passa, pertanto, allo svolgimento abbinato delle interrogazioni numeri 858 e 859 dell'onorevole Rizzo e della interpellanza numero 326 degli onorevoli Messina, De Pasquale e Rindone.

Non essendo presenti in Aula gli interpellanti e gli interpellanti, alle interrogazioni numeri 858 e 859 saranno date risposte scritte, mentre l'interpellanza numero 326 si intende ritirata.

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

Interrogazione numero 933 dell'onorevole Grammatico, all'oggetto: « Esclusione delle province di Trapani e di Siracusa dai finanziamenti per la sistemazione idraulico-forestale ».

Per l'assenza dall'Aula dell'interrogante, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 935, degli onorevoli Corallo e Russo Michele, all'oggetto: « Inadempienze di una ditta appaltatrice nell'esecuzione dei lavori di rimboschimento in contrada Roffirosso del comune di Mazzarino ».

Non essendo presenti in Aula gli interroganti, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 938 degli onorevoli Russo Michele e Corallo, all'oggetto: « Provvedimenti in favore del personale dell'Ente di sviluppo agricolo ».

Non essendo presenti in Aula gli interroganti, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 941, degli onorevoli Cagnes e Giannone, all'oggetto: « Provvedimenti in favore dei coltivatori diretti del vittoriese, del ragusano e S. Croce Camerina, danneggiati dal maltempo il 16 e 17 febbraio 1970 ».

Non essendo presenti in Aula gli interroganti, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla stessa rubrica.

Interpellanza numero 299, dell'onorevole Lombardo, all'oggetto: « Azione del Governo regionale a seguito delle recenti trattative, in sede di Mec, insoddisfacenti per i produttori agricoli siciliani ».

Non essendo presente in Aula l'interpellante, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 328, degli onorevoli Giannone, De Pasquale, Cagnes, Rindone e Scaturro, all'oggetto: « Iniziative presso il Parlamento nazionale per la sollecita approvazione del disegno di legge recante una nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici ».

SCATURRO. Onorevole Presidente, Le sarò grato se vorrà rinviare lo svolgimento di detta interpellanza.

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Interpellanza numero 345, degli onorevoli Attardi, Scaturro e Grasso Nicolosi:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire che il Consorzio di bonifica del Tumarrano imponga ai contadini assegnatari di contrada Sparacia in territorio di Cammarata una tassa annuale di 1.000 lire per ogni capo bovino adulto, 500 lire per ogni vitello, 300 lire per ogni ovino per consentire alle mandrie di dissetarsi al bevaio costruito dal Consorzio stesso.

Il provvedimento, se viene attuato, è particolarmente grave, tanto più che i consorziati pagano da anni il contributo annuale senza avere mai goduto di benefici effettivi proporzionati all'onere imposto nel corso di decenni da un organismo burocratico e fondamentalmente improduttivo.

Gli interpellanti ritengono che non siano tollerabili queste forme di "taglieggiamento" dei contadini da parte dei Consorzi di bonifica, nei confronti dei quali esistono chiare posizioni delle forze politiche per il loro scioglimento ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Attardi per illustrare l'interpellanza.

ATTARDI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza che sto per svolgere è di particolare attualità. Infatti, sul problema dello scioglimento dei consorzi di bonifica sono stati presentati progetti di legge e da parte dell'opposizione e da parte del Governo. Addirittura questo problema è stato uno dei punti di contrattazione, durante l'ultima crisi, per la ricostituzione di un governo regionale di centro-sinistra. E il Governo, che allora ha accettato il principio dello scioglimento dei consorzi sulla base delle firme della maggioranza dei consorziati, oggi propone delle norme per la regolamentazione dei consorzi.

Io sono stato, nel maggio del 1970, tra i contadini assegnatari di contrada Sparacia, in territorio di Cammarata; questi contadini, che lavorano in montagna e abitano in vecchie case coloniche, intenti a coltivare e a trasformare la terra e ad allevare il loro bestiame, mi hanno denunciato il fatto che il Consorzio di bonifica del Tumarrano impone loro una tassa annuale di lire mille per ogni capo bovino adulto, lire cinquecento per ogni vitello,

lire trecento per ogni ovino per consentire alle mandrie di dissetarsi al bevaio costruito dal Consorzio stesso con i contributi pagati da questi contadini nel corso di 30 anni.

Io ritengo, onorevole Assessore, che sia anacronistico (non sono un tecnico in materia di agricoltura) il principio che i contadini debbano pagare annualmente delle quote in rapporto alla proprietà che essi possiedono per avere dal consorzio delle opere di bonifica che possano consentire loro un migliore svolgimento del proprio lavoro, e dopo avere ottenuto opere di bonifica irrigorie, come la costruzione di un bevaio, debbano essere taglieggiati con tasse di questo tipo che finiscono con l'intaccare seriamente i loro redditi. Non bisogna, infatti, dimenticare che si tratta di contadini possessori di piccoli appezzamenti di terra conquistati attraverso lotte che sono costate la vita a centinaia di lavoratori.

E' indicativo, onorevole Assessore, il fatto che mentre si svolgeva in contrada Sparacia l'assemblea dei contadini per discutere il tema della lotta per lo scioglimento del Consorzio del Tumarrano si è presentato una triste e nota figura di prepotente della zona, di mafioso della zona, il quale stava lì quasi ad intimidire i lavoratori per impedire che questi denunziassero cose del genere ai loro rappresentanti; fra l'altro era anche presente un senatore del collegio di Agrigento. E' chiaro che questo individuo è stato fatto allontanare dai contadini stessi; però è indicativo il fatto che questo individuo sia un impiegato del Consorzio, uno di quelli che andava a chiedere la quota di mille lire per ogni capo di bestiame e di cinquemila lire per ogni capo bovino.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura per rispondere all'interpellante.

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e forse. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda il tema più generale relativo al nuovo assetto normativo dei consorzi di bonifica, confermo all'onorevole Attardi che il Governo ha già presentato un organico disegno di legge, che proprio domani mattina sarà oggetto d'esame da parte della Commissione legislativa competente.

Per quanto riguarda la questione particolare sollevata dall'interpellanza in esame, deb-

bo chiarire che il Consorzio di bonifica nelle valli del Platani e del Tumarrano ha eseguito, con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, i lavori di costruzione dell'acquedotto consorziale nel distretto del Tumarrano, per l'importo di lire 174 milioni 128 mila, di cui 87,50 per cento a carico della Cassa e il resto, cioè il 12,50 per cento, a carico della proprietà consorziata. Successivamente la Cassa per il Mezzogiorno ha ridotto all'8 per cento la quota a carico dei proprietari interessati, che in relazione a tale riduzione è risultata dell'importo di lire 13.930.240.

Il Consorzio per far fronte a tale quota ha stipulato un contratto di mutuo con il Banco di Sicilia, a tasso agevolato, per l'importo corrispondente. L'acquedotto è entrato in funzione ancora prima della dichiarazione di ultimazione e i 16 bevai vengono alimentati con l'acqua concessa dall'Ente acquedotto siciliano, tramite il serbatoio di Mussomeli, al prezzo di lire 66 al metro cubo prima e di lire 40 successivamente, a seguito dell'intervento dell'Assessorato per l'agricoltura. L'Ente, pertanto, ha stabilito di recuperare le somme dovute all'Ente acquedotto attraverso coloro che utilizzano effettivamente i bevai per il proprio bestiame, che nella zona ammontano complessivamente a numero 2984 capi. In particolare il Consorzio ha stabilito il pagamento di lire 1.000 per i bovini grossi, di lire 500 per i bovini piccoli e di lire 100 per gli ovini come quota parte dei sette esercizi dell'acquedotto consorziale del distretto del Tumarrano. Il Consorzio, però, molto opportunamente, ha assunto le iniziative per ottenere gratuitamente la alimentazione dei bevai ponendo la fornitura dell'acqua a carico del Ministero dei lavori pubblici.

Ovviamente io non mancherò di seguire gli sviluppi di tale iniziativa e di esperire i dovti interventi per la favorevole conclusione.

In relazione agli inconvenienti lamentati dall'onorevole Attardi, che attengono anche ai modi e alle forme con cui sarebbero eseguite le riscossioni, mi riservo di esperire gli accertamenti e di determinare i conseguenti interventi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaturro per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore alla agricoltura.

SCATURRO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io, anche a nome del collega Attardi, non posso considerarmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore, perchè oltre alla spiegazione, che in fondo conoscevamo, del motivo che ha portato il Consorzio ad imporre questo balzello per l'acqua, noi chiedevamo, nella nostra interpellanza, l'intervento dell'Assessore per porre termine a questo stato di cose. Cioè, avevamo chiesto e chiediamo all'onorevole Assessore di intervenire presso il Consorzio perchè venga sospesa questa forma di « taglieggiamento ».

Si dice che intanto il Consorzio sta operando per porre a carico del Ministero dei lavori pubblici le spese per l'erogazione dell'acqua. Io credo che occorre far presto per far sospendere l'esazione di questo contributo per quest'anno. In ogni caso, nell'attesa sarebbe opportuno intervenire, attraverso anche un contributo regionale, per liberare questi contadini dal pagamento dell'acqua. Prendo atto del fatto che l'Assessore ha riconfermato che domattina la Commissione legislativa competente inizierà l'esame del disegno di legge organico per arrivare alla normalizzazione, allo scioglimento dei consorzi di bonifica...

BONFIGLIO, Assessore all'agricoltura e foreste. Alla possibilità!

SCATURRO. ...alla possibilità di scioglimento. Comunque, questa è una cosa che esamineremo in sede competente.

Ovunque, nelle zone al di fuori dei consorzi di bonifica, l'acqua degli abbeveratoi è gratuita per tutti, compresi i contadini, i pastori che utilizzano l'acqua per abbeverare i propri armenti. E lei sa, onorevole Assessore, che per quanto riguarda la costruzione di stalle, di impianti vari, anche da parte di gruppi di cittadini e di agricoltori privati, la Cassa per il Mezzogiorno interviene col 100 per cento dei contributi; non si capisce, quindi, per quale motivo, in queste zone così povere, questa gente deve continuare a pagare il contributo per l'acqua, che è veramente una delle cose essenziali. Quindi, io vorrei pregarla, onorevole Assessore, di intervenire invitando il Consorzio a sospendere intanto la riscossione di questo contributo e di esaminare, quindi, quale possibilità vi siano per evitare che questi contadini paghino il contributo imposto dal Consorzio.

PRESIDENTE. Si passa alla rubrica « Sviluppo economico ».

Interrogazione numero 255.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, poichè le interrogazioni numeri 255 e 855 trattano la stessa materia, chiedo che vengano svolte congiuntamente.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Si passa, pertanto, allo svolgimento abbinate delle interrogazioni numero 255, degli onorevoli Corallo e Rizzo:

« All'Assessore allo sviluppo economico per conoscere a quali conclusioni è pervenuta l'inchiesta a suo tempo disposta sull'attività del comune di Siracusa in materia edilizia ed urbanistica.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere quali ostacoli ancora si frappongono all'approvazione del piano regolatore di Siracusa da tempo adottato da quel Consiglio comunale »;

e numero 855, dell'onorevole Corallo:

« All'Assessore allo sviluppo economico per sapere quali rilievi l'Assessorato ha mosso al comune di Siracusa a seguito dell'inchiesta effettuata sullo sviluppo edilizio della città e quali controdeduzioni siano state fornite dal Comune ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Occhipinti per svolgere le interrogazioni.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel gennaio del 1967 è stato dato incarico dall'Assessore del tempo a funzionari regionali di effettuare un'indagine generale nel settore edilizio del comune di Siracusa.

Le risultanze dell'inchiesta sono state depositate il 17 giugno 1968 e notificate, per le controdeduzioni, all'amministrazione comunale di Siracusa il 25 giugno 1969, con nota numero 6920.

Il Comune ha controdedotto, preliminarmente, il 12 agosto 1969, con foglio numero

64704, e definitivamente il 28 aprile 1970, con foglio numero 30339.

I rilievi mossi dai funzionari inquirenti riguardano principalmente:

1) l'inerzia del Comune a dotarsi degli strumenti urbanistici prescritti dalla legge;

2) una procedura non del tutto regolare nell'istruttoria delle domande di licenze;

3) l'irregolare funzionamento della Commissione edilizia comunale;

4) una carente vigilanza da parte degli organi comunali sull'attività edilizia;

5) violazione degli articoli 33, 35, 36, 37, 41, 42, 45, 91, 120 e 121 del Regolamento edilizio;

6) numero 81 fabbricati scelti fra i casi già denunciati all'Assessorato per lo sviluppo economico ed a campione;

7) la mancata applicazione, in taluni casi, delle norme repressive di cui alla legge 17 agosto 1942, numero 1150.

L'Assessorato, oltre a contestare, con la sopradetta nota numero 6920, quanto sopra, ha richiesto le generalità dei soggetti responsabili ai sensi della legge numero 765 del 6 agosto 1967, ed ha invitato il Comune a denunciare alla Magistratura gli abusi rilevati nel rapporto, nonché all'Intendenza di Finanza per la decadenza dei benefici fiscali.

L'Assessorato ha, inoltre, invitato il Comune ad intraprendere la procedura repressiva di cui all'articolo 32 della legge urbanistica e a iniziare la procedura per l'annullamento delle licenze illegittime.

Per quanto riguarda le controdeduzioni del Comune, si fa presente che le stesse sono tutt'ora all'esame dei competenti uffici dell'Assessorato che, data la complessità e la delicatezza della materia, prima di pronunziarsi, dovranno procedere ad un accurato riscontro delle fattispecie oggetto dell'indagine.

Per quanto concerne il secondo punto dell'interrogazione numero 255, si precisa quanto appresso.

Il comune di Siracusa è stato incluso nell'elenco dei comuni obbligati alla formazione del piano regolatore generale ed ha proceduto a tale adempimento in data 5 dicembre 1956, con delibera consiliare numero 156.

Successivamente, in data 20 giugno 1960 il piano adottato venne riportato su nuova car-

tografia per adeguarlo alle reali situazioni dei luoghi.

Tale piano fu pubblicato senza una nuova formale delibera di riadozione.

Il 17 maggio 1961 ed il 23 novembre 1961 vennero deliberate le osservazioni prodotte da privati cittadini ed enti interessati. Successivamente il piano adottato venne trasmesso all'Assessorato regionale per i lavori pubblici (allora competente) per l'approvazione, con foglio numero 77923 del 23 dicembre 1961.

Detto piano veniva trasmesso, per il prescritto parere, al Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche che esprimeva il proprio parere nella seduta del 14 giugno 1963, numero 46259.

L'Assessorato per lo sviluppo economico, in fase di esame del piano, riscontrava talune irregolarità nell'iter di formazione del piano stesso e con nota numero 4576 del 26 giugno 1965 invitava il Comune a deliberare su talune osservazioni a suo tempo non esaminate dal Consiglio comunale.

Malgrado vari solleciti, il Comune non dava corso alla richiesta dell'Assessorato e in data 5 dicembre 1966, portava a conoscenza che il Consiglio comunale aveva deciso di procedere alla redazione di un programma di fabbricazione per dare attuazione alla legge 18 aprile 1962, numero 167.

Per quanto riguarda il Piano regolatore generale poneva in evidenza la necessità di procedere ad una revisione del vecchio piano o ad una sua nuova stesura.

L'Assessorato, con nota numero 5260 del 12 aprile 1967, nel ribadire l'autonomia della volontà comunale in merito alle scelte da compiere in materia urbanistica per il perseguitamento di pubblici interessi, lasciava ampia discrezionalità al Comune di rielaborare il vecchio piano regolatore o di procedere alla stesura di uno nuovo.

In data 6 novembre 1967, con foglio numero 68459, cioè dopo l'entrata in vigore della legge numero 765, il Comune dava notizia di essere venuto nella determinazione di procedere alla formazione di un nuovo Piano regolatore generale, piano che, in effetti, è stato redatto ed adottato dal comune, unitamente ad un piano dell'edilizia economica e popolare di cui alla legge numero 167 del 1962, il 27 febbraio 1970, con delibera numero 12.

A quest'ultimo piano sono state apportate alcune varianti deliberate il 20 aprile 1970, con delibera numero 834, non ancora vistata dalla Commissione provinciale di controllo.

Da quanto precede, si evince che la volontà comunale è stata quella di non voler dar corso al vecchio piano regolatore, ma di voler procedere alla formazione di uno nuovo, più adeguato alle nuove esigenze ed alle nuove norme che, intanto, erano sopravvenute.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo, per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CORALLO. Signor Presidente, io sono soddisfatto della prima parte della risposta datami dall'onorevole Assessore, perché finalmente ho potuto avere notizia di quali sono stati in concreto le contestazioni mosse dall'Assessorato per lo sviluppo economico al Comune di Siracusa.

Prendo atto degli inviti che l'Assessore ha rivolto al Comune in merito all'accertamento delle responsabilità alle denunce da fare alla autorità giudiziaria e mi riservo di trarre da questi elementi l'occasione per una battaglia politica tendente ad ottenere che il Comune di Siracusa si adegui alle richieste dell'Assessorato.

Debbo, con rammarico, rilevare che l'Assessorato dichiara di non potersi ancora pronunziare sulle controdeduzioni del Comune. Per la verità, di tempo ne è passato Assessore, comunque, io mi riservo, onorevole Assessore, di tornare alla carica, di qui a non molto, con una nuova interrogazione, perché su questa questione la congiura del silenzio non funzionerà, perché io non mi presterò a questo gioco.

Per quanto riguarda, invece, la storia del piano regolatore di Siracusa, io mi sarei atteso, onorevole Assessore, una sua presa di posizione sulle vicende più recenti.

Per quanto riguarda la cronistoria da lei qui fatta, nulla da obiettare sui tempi e sulle date; la mia impressione è che si sia fatto un certo gioco da parte del Comune di Siracusa, dell'Amministrazione comunale e dell'Assessorato (lei a quel tempo non era l'Assessore allo sviluppo economico), tendente a non fare approvare il piano regolatore. Se lei rilegge quanto ha testé detto all'Assemblea, noterà, per esempio, che il piano regolatore fu adot-

tato dal Consiglio comunale nel 1963, finalmente si pronunziò il Provveditorato alle opere pubbliche e nel 1965, due anni dopo, l'Assessorato scopre che vi erano alcuni nei e utilizzando abilmente questi nei scoperti dopo quattro anni, si è perso altro tempo, fino a quando, essendo obiettivamente invecchiato il piano regolatore, si è potuto dignitosamente dire che di quel piano regolatore non se ne parlava più e dare l'avvio al nuovo piano regolatore.

Comunque, ormai è inutile questa polemica; c'è il piano regolatore, il primo piano regolatore fu seppellito in modo ignominioso con la complicità degli Uffici e degli organi della Regione siciliana; adesso abbiamo un nuovo piano regolatore. Ecco, su questo, onorevole Assessore, io avrei gradito una sua maggiore diligenza, perché, evidentemente, lei è informato di quello che è avvenuto e di quello che sta avvenendo.

Comunque, approfitto dell'occasione per dirle, onorevole Assessore, che l'Amministrazione comunale di Siracusa aveva commissionato ad un gruppo di illustri tecnici e urbanisti il nuovo piano regolatore di Siracusa. Questo piano regolatore finalmente è stato partorito; per portarlo in Consiglio comunale ci sono volute fatiche degne dell'eroe di questa Sala; finalmente si è riusciti a portare al Consiglio comunale il piano regolatore. E qui, con una serie di colpi di mano nel modo più irruente, più irregolare, con emendamenti improvvisati, senza alcun riferimento alle mappe, alle carte e ai documenti, con pezzetti di carte che giravano vorticosamente nell'aula del Consiglio, il progetto elaborato dai tecnici è stato letteralmente manomesso, è stato stravolto, per cui è uscito un mostro dai connotati imprecisi.

A parte gli aspetti giuridici, cioè sulle irregolarità commesse in sede di Consiglio comunale, lei avrà avuto notizia di una energica presa di posizione, di « *Italia nostra* », che attraverso il suo presidente, Biorgio Bassani, ha richiamato l'attenzione di tutti gli organi di controllo e di tutela sul sacco di Siracusa perpetrato attraverso le modifiche del piano regolatore. Questo documento di « *Italia nostra* » è stato inviato alla Commissione di controllo di Siracusa, è stato inviato al Presidente della Regione, è stato inviato a lei; io le consiglierei di leggerlo, onorevole Assessore, perché su questa questione torneremo per

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

sapere quali intenzioni ha l'Assessorato per lo sviluppo economico, se, cioè, vuole essere complice di questa manovra speculativa realizzata in Consiglio comunale o se invece vuole tutelare gli interessi economici, culturali storici e artistici della città di Siracusa.

Su questa questione io mi riservo, onorevole Assessore, di ritornare e mi auguro che in quella occasione lei venga in Aula con una dettagliata documentazione sulle vicende di questi ultimi mesi e, quindi, ci possa tranquillizzare e ci possa dire che almeno la Regione siciliana non sarà indifferente di fronte al tentativo di massacro di una città, perpetrato in sede di Consiglio comunale di Siracusa.

Per la risposta a questa seconda parte dell'interrogazione, onorevole Assessore, sono spiacente di dichiararmi insoddisfatto.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 320, dell'onorevole Carfi, all'oggetto: « Situazione esistente nel nucleo di industrializzazione di Gela ».

Poichè l'onorevole Carfi non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Per la data di svolgimento.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Onorevole Presidente, siccome vedo con piacere che è in Aula l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Muccioli, rinnovo la richiesta tendente a fissare la data di svolgimento dell'interpellanza numero 353, a mia firma, relativa al problema del personale delle scuole professionali, che ha carattere di urgenza.

MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione. Io non ho letto ancora il testo dell'interpellanza. Ritengo che potrà essere svolta a turno ordinario.

DI BENEDETTO. L'Assessore ha inviato una circolare a mille persone, le quale debbono rispondere a detta circolare entro mercoledì o giovedì prossimo.

Noi liberali vogliamo controllare la volontà politica del Governo su questo problema che è scottante.

MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione. Data la complessità della interpellanza e poichè desidero rispondere con dati, cifre ed elementi precisi, chiedo che mi venga concesso il tempo necessario per predisporre tutti gli elementi, in modo da potere fornire allo onorevole Di Benedetto una risposta che lo lasci soddisfatto.

Pertanto, potrò rispondere all'interpellanza nella seduta di martedì prossimo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Riprende lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 343: « Approvvigionamento idrico della città di Agrigento e dei comuni della provincia » degli onorevoli Grasso Nicolosi, Scaturro e Attardi.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, questa interrogazione è di competenza dell'Assessorato per i lavori pubblici, per cui risponderà l'Assessore preposto a tale ramo.

PRESIDENTE. Resta stabilito che la interrogazione numero 343 sarà iscritta nella rubrica relativa ai lavori pubblici.

Interrogazione numero 466, degli onorevoli De Pasquale e Messina, all'oggetto: « Provvedimenti per impedire l'esproprio di terreno ricadente nell'ambito del piano regolatore del nucleo di sviluppo industriale del Tirreno (Messina) ».

Per l'assenza dall'Aula degli interroganti, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 602, dell'onorevole Giacalone Diego, all'oggetto: « Obiettiva valutazione delle condizioni economiche e sociali della provincia di Trapani nel tracciare il percorso autostradale Punta Raisi-Mazara del Vallo ».

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, questa interrogazione è superata.

PRESIDENTE. Se ne dà atto.

Interrogazione numero 662, dell'onorevole Carfi, riguardante: « Risultanze dell'ispezi-

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

ne nei confronti del comune di Niscemi relativa ad accertamenti di carattere "edilizio ed urbanistico" ».

Poichè l'onorevole Carfi non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 684: « Ostacoli per l'attuazione delle provvidenze previste in favore dei comuni di Licata e Palma Montechiaro », degli onorevoli Grasso Nicolosi, Attardi e Scaturro.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, non essendo ancora in possesso di alcuni elementi relativi all'oggetto dell'interrogazione, chiedo il rinvio dello svolgimento della interrogazione stessa.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento della interrogazione numero 684 si intende rinviata a martedì prossimo.

Interrogazione numero 732: « Scelta delle aree del nucleo di industrializzazione di Termini Imerese », degli onorevoli Di Benedetto e Sallicano.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, anche per questa interrogazione chiedo il rinvio dello svolgimento alla prossima seduta utile.

DI BENEDETTO. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Interrogazione numero 824, degli onorevoli Marilli e Romano, all'oggetto: « Mancata formazione da parte del comune di Siracusa del piano delle zone da destinarsi alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare ».

Poichè nessuno degli interroganti è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 827 degli onorevoli Cagnes e Giannone:

« All'Assessore allo sviluppo economico per sapere:

se è a sua conoscenza che il comune di Ragusa è volutamente ed ampiamente inadempiente per quanto riguarda l'adozione del piano regolatore e quali provvedimenti sono stati presi o si intendono prendere per assicurare il rispetto della legge anche da parte dell'Amministrazione comunale di Ragusa;

se è a conoscenza dei gravi illeciti compiuti nelle borgate del comune di Ragusa, denominate Punta Baccetto, Puntarazzi, Santa Barbara, Serra Garofalo, Conservatore, nelle quali lo sviluppo edilizio è avvenuto e sta avvenendo in modo forsennato, obbediente solo ai diritti della speculazione privata, su territori del tutto sprovvisti di piani di lottizzazione e con la benevola e colpevole indifferenza della Amministrazione comunale di Ragusa;

in particolare, se non ritenga assolutamente urgente e necessaria una indagine ispettiva per acclarare la verità dei fatti e, ove sia il caso, adottare i provvedimenti indicati dalle leggi vigenti. (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

Ha facoltà di parlare l'Assessore Occhipinti, per rispondere all'interrogazione.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessorato, con decreto numero 337 del 27 dicembre 1965, integrato con successivo decreto numero 67 del 9 luglio 1968, ha concesso un contributo sulla spesa per la formazione del piano regolatore generale di Ragusa; quest'ultimo obbligato a tale adempimento ai sensi del decreto interassessoriale che approvava gli elenchi dei comuni obbligati alla redazione di tali strumenti urbanistici. Malgrado la continuazione di stimolo estrinsecatosi con ripetuti solleciti e diffide all'Amministrazione comunale, solo in data 3 marzo 1970 il Consiglio comunale adottava le deliberazioni relative al piano regolatore generale, al regolamento edilizio ed al piano di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, numero 167.

Essendo l'iter formativo non ancora concluso — pubblicazioni, osservazioni al piano, ed esame dello stesso da parte del Consiglio comunale —, gli elaborati dei piani non sono stati ancora rimessi all'Assessorato per l'approvazione.

Per quanto riguarda il secondo e terzo punto dell'interrogazione, si precisa che è stata disposta, il 27 ottobre 1969, una ispezione edilizia presso quel Comune, che tuttora, data la notevole complessità della materia ed il rilevante numero delle licenze edilizie da esaminare, trovasi in corso di espletamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

revole Cagnes, per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CAGNES. Onorevole Assessore, io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta, sia per quanto riguarda il secondo punto, sia per quanto riguarda il terzo punto. La notizia che il comune di Ragusa ha finalmente approvato il suo piano regolatore era a noi nota, però io credo che l'Assessorato per lo sviluppo economico non può ancora assumersi la responsabilità di permettere che borgate del comune di Ragusa che riguardano le spiagge di quel Comune, possano continuare ad essere violente, nel modo come sono violentate, dalla speculazione edilizia. In queste borgate — Punta Baccetto, Punтарazzi, Santa Barbara, zone paesaggistiche notevolissime — ormai si può dire che non esiste più una spiaggia che non sia coperta da costruzioni edilizie. Ma ciò sarebbe poco male se queste costruzioni edilizie seguissero un piano di costruzione, una programmazione urbanistica; invece in tutte queste zone noi abbiamo la ricostruzione in termini moderni di quartieri arabi, di casba, con strade strettissime, con distruzione di zone a verde, con la liquidazione della spiaggia, con invasione di territorio di demanio comunale statale.

Per cui io mi permetto di sollecitare l'onorevole Assessore di imprimere un ritmo più veloce a questa ispezione che viene condotta ormai da molti mesi — dall'ottobre del 1969 —, in modo da salvare il salvabile di queste zone che sono di alto valore paesaggistico, e dare, così, la possibilità alla gente che non può costruirsi una casa di avere anche essa una spiaggia, magari da ambulanti delle vacanze. Il fatto che l'Assessore mi dica che la ispezione è complessa e che i casi da esaminare sono notevoli, può essere un fatto vero, ma potrebbe essere anche un modo come un altro per allungare all'infinito un'ispezione che di fatto serve a quegli speculatori edili che stanno distruggendo ciò che non deve essere distrutto nelle nostre spiagge.

Per questo motivo mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 856, dell'onorevole Corallo:

« All'Assessore allo sviluppo economico e all'Assessore agli enti locali per sapere se è vero che il comune di Siracusa ha provveduto ad una nuova perimetrazione della città, ille-

gitamente includendo in essa aree inedificate della terrazza superiore dell'Epipoli.

L'interrogante chiede infine di sapere se è vero che la Sovraintendenza ai monumenti della Sicilia orientale di Catania e il Provveditorato alle opere pubbliche abbiano espresso parere favorevole malgrado tale evidente illegittimità e senza valutare l'evidente intento di favorire l'espansione della città in zone di grande interesse culturale adiacenti al Castello Eurialo e alle mura Dionigiane ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Occhipinti, per rispondere all'interrogazione.

OCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il comune di Siracusa ha provveduto alla redazione della perimetrazione dell'abitato e delle frazioni di quel territorio in ossequio alla disposizione dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, numero 765, trasmettendo fin dal 21 ottobre 1967 gli elaborati alle soprintendenze ai monumenti ed alle antichità competenti.

Detti elaborati venivano restituiti dalla Soprintendenza ai monumenti della Sicilia orientale con nota numero 8393 del 2 ottobre 1968 al Comune, con rilievi attinenti sia alla scala della cartografia, sia a talune indicazioni riguardanti la delimitazione degli agglomerati urbani che rivestono particolare pregio storico artistico ed ambientale.

La Sezione urbanistica regionale, da parte sua, sollecitava sin dal 4 gennaio 1968, il Comune a trasmettere gli elaborati relativi alla perimetrazione, e questo Assessorato, con nota numero 8237 del 30 aprile 1969, invitava il Comune ad adempiere a quanto richiesto dalla Sezione urbanistica assegnando all'uopo un breve termine e precisando che in assenza di perimetrazione non poteva essere rilasciata alcuna licenza edilizia.

L'Assessorato per gli enti locali, interessato da questo Assessorato, invitava il Comune all'adempimento.

Il Comune, in data 27 maggio 1969, restituiva alla Soprintendenza ai monumenti della Sicilia orientale i nuovi elaborati modificati secondo le predette osservazioni mosse dalla Soprintendenza stessa, e quest'ultima, in data 18 luglio 1969, con nota numero 3209, restituiva gli elaborati al Comune con il proprio parere favorevole, precisando che nella planimetria in scala 1:25.000 erano state indicate

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

con vari colori le perimetrazioni relative ai centri abitati, alle località di particolare interesse archeologico, ed a quelle di interesse storico ed artistico.

Il Comune, in possesso di tale parere, rimetteva il tutto all'esame del Provveditorato alle opere pubbliche in data 31 luglio 1969, con nota numero 64327/68.

Il 17 settembre 1969 la Sezione urbanistica del Provveditorato rimetteva gli elaborati in questione nuovamente alla Soprintendenza, esprimendo, per la parte di propria competenza, parere favorevole.

La Soprintendenza riconfermava il proprio parere favorevole, rimettendo gli atti a questo Assessorato in data 2 ottobre 1969.

Con nota numero 11443 del 17 ottobre 1969, l'Assessorato rimetteva al Comune, muniti del visto, gli elaborati per la successiva approvazione comunale.

Il Comune, con delibera numero 835 del 20 aprile 1970, adottava con modifiche la perimetrazione in parola.

Dette modifiche riguardano le zone inedificate dell'Epipoli inferiore, che sono state opportunamente ridotte dal Comune stesso.

Gli elaborati così adottati sono stati trasmessi alla Soprintendenza ai monumenti per un nuovo esame e, successivamente, saranno trasmessi a questo Assessorato per gli ulteriori adempimenti.

In atto, quindi, la perimetrazione non ha spiegato alcun effetto giuridico, con la conseguenza che nessuna licenza edilizia può essere rilasciata legittimamente.

Per quanto attiene alla località Epipoli, oggetto dell'interrogazione, si precisa che tutta la zona superiore, con carattere archeologico, è stata vincolata alla inedificabilità dalla Soprintendenza ai monumenti, mentre la zona sottostante, parte è destinata a verde agricolo e parte rientra, con la perimetrazione precedentemente proposta dal Comune, nel centro abitato.

Con la citata delibera del 20 aprile 1970, il Comune stesso, come già detto, ha ridotto il perimetro edificabile della zona Epipoli inferiore.

Per quanto riguarda l'espansione della città in zone di grande interesse culturale adiacenti al Castello Eurialo ed alle mura Dionigiane, è da precisare che queste ultime sono state opportunamente vincolate dalla Soprintendenza, come risulta dalla planimetria in

scala 1:25.000 in possesso di questo Assessorato.

Pertanto non risulta che, in atto, vi siano state aree di particolare interesse archeologico, culturale e storico, compromesse dalla perimetrazione proposta dal Comune e vistata favorevolmente dagli organi di controllo, in quanto le dette aree sono state, come già detto, vincolate alla inedificabilità ai sensi del quinto comma dell'articolo 17 della legge numero 765 del 6 agosto 1967.

Evidentemente sarà mia premura, non appena in possesso dei nuovi elaborati della perimetrazione proposta dal Comune con la detta delibera del 20 aprile 1970, di esperire ulteriori accertamenti a mezzo degli organi allo uopo preposti, che si ricorda sono organi dello Stato, al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio storico, artistico ed archeologico del comune di Siracusa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CORALLO. Signor Presidente, se gli impegni che l'onorevole Assessore ha assunto si tradurranno in atti concreti, io ritengo di potermi ritenere soddisfatto della risposta. Debbo, però, dire, all'onorevole Assessore che egli non ha il diritto di dirmi che in fondo non è successo niente, perché qualcosa di grosso era successo. Se, poi, a seguito delle nostre proteste, delle interrogazioni e delle interpellanze presentate all'Assemblea regionale, alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, qualcosa si è mosso, tanto da indurre il Comune a recedere dal suo primitivo atteggiamento e da indurre anche gli organi di controllo a rivedere la loro posizione, questo è un fatto confortante; ma ciò è da attribuire al merito della iniziativa da noi svolta, perché, onorevole Assessore, eravamo partiti dalla falsificazione di dati oggettivi, cioè dalla inclusione nella perimetrazione di zone inedificate che riguardavano la parte superiore dell'Epipoli e che avevano l'evidente scopo di aprire la maglia della speculazione edilizia in quella zona.

Prendo atto delle dichiarazioni e delle assicurazioni date dall'onorevole Assessore, che mi riservo di riscontrare con i provvedimenti conseguenti dell'Amministrazione comunale di Siracusa, che l'onorevole Assessore mi ha

testè informato essere stati adottati in questi ultimi mesi, e di conseguenza ritengo che lo Assessorato per lo sviluppo economico abbia il dovere di rimanere vigilante affinchè tutta questa materia sia disciplinata nel modo più serio nell'interesse del patrimonio artistico-archeologico della città di Siracusa.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 864, dell'onorevole Carfi, all'oggetto: « Risultanze delle inchieste al comune di Milena ».

Poichè l'onorevole Carfi non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 883, dell'onorevole Romano all'oggetto: « Nomina di un ispettore per accettare le irregolarità nel rilascio di licenze edilizie che si verificano al comune di Floridia ».

Poichè l'onorevole Romano non è in Aula, all'interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 888 dell'onorevole Bosco, all'oggetto: « Irregolarità urbanistiche nel comune di Aci S. Antonio (Catania) ».

Poichè l'onorevole Bosco non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 928 dell'onorevole Seminara ed altri all'oggetto: « Sequestro di incartamenti presso l'Assessorato dello sviluppo economico ».

Poichè l'onorevole Seminara nè gli altri interroganti sono in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 957 dell'onorevole Mannino all'oggetto: « Designazione dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Agrigento presso il Consiglio generale del Consorzio regionale sviluppo industriale ».

Poichè l'onorevole Mannino non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla stessa rubrica.

Interpellanza numero 29 dell'onorevole Tepedino, all'oggetto: « Investimenti statali in Sicilia nel settore dell'elettronica ».

Poichè l'onorevole Tepedino non è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 148 dell'onorevole Cadili, all'oggetto: « Redazione del piano di coordinamento urbanistico della provincia di Messina ».

Poichè l'onorevole Cadili non è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 157 degli onorevoli De Pasquale, Messina, La Duca e Giubilato,

all'oggetto: « Sospensione della redazione di piani territoriali di coordinamento sul territorio della Regione ».

Poichè gli onorevoli interpellanti non sono in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 221 dell'onorevole Canepa, all'oggetto: « Interventi straordinari in favore della città di Palermo a seguito del sisma del 1968 ».

Poichè l'onorevole Canepa non è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 229 degli onorevoli De Pasquale e Messina, all'oggetto: « Provvedimenti per risolvere la crisi economica esistente nei comuni della provincia di Messina, ricadenti nella zona di Barcellona-Villafranca Tirrena ».

Poichè nessuno degli interpellanti è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 255 dell'onorevole La Terza, all'oggetto: « Iniziative per migliorare i collegamenti tra la Sicilia e la costa calabria ».

Poichè l'onorevole La Terza non è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 257 dell'onorevole Triccanato, all'oggetto: « Iniziative per un più razionale sviluppo urbanistico della città di Canicattì ».

OCCCHIPINTI, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, chiedo che lo svolgimento di questa interpellanza venga rinviato alla prossima seduta utile.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Interpellanza numero 259: « Denuncia del piano di investimento predisposto dall'Iri », degli onorevoli Corallo, Bosco, Rizzo e Russo Michele. Poichè nessuno degli interpellanti è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 290: « Provvedimenti al fine di dare una disciplina urbanistica alla città di Messina », degli onorevoli De Pasquale, Messina e Rizzo. Poichè nessuno degli interpellanti è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 297: « Provvedimenti nei confronti degli amministratori comunali di Piazza Armerina per irregolarità nel campo edilizio », dell'onorevole Carosia. Poichè l'onorevole Carosia non è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 338: « Revisione dei piani territoriali di coordinamento del corleonese e dell'ennese », degli onorevoli La Duca, De Pasquale, Messina e Carosia. Poichè nessuno degli interpellanti è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Si passa alla rubrica « Pubblica istruzione ».

Interrogazione numero 810: « Situazione abnorme della Scuola sussidiaria della Regione », degli onorevoli La Duca, Grasso Niclosi e De Pasquale. Poichè nessuno degli interroganti è in Aula, all'interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 854, dell'onorevole Corallo:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione per sapere se sono a conoscenza del pericolo che grava su Palazzo Montalto di Siracusa, minacciato da un possibile imminente crollo a seguito delle demolizioni di edifici circostanti. »

Poichè privati interessi potrebbero influire negativamente sulla adozione dei provvedimenti necessari, essendo molto appetibile l'area attualmente occupata dal predetto Palazzo, l'interrogante chiede di sapere quali urgenti misure si intenda adottare al fine di preservare dalla distruzione un così insigne monumento ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Muccioli.

MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in relazione alla interrogazione numero 854, desidero precisare che dagli atti non risulta che esista alcun elemento relativo al pericolo che grava sul palazzo Montalto di Siracusa. Presa conoscenza della grave situazione denunciata dall'interrogante, ho potuto accertare presso la Sovraintendenza ai monumenti della Sicilia orientale che sono stati eseguiti i lavori di più urgente necessità.

Ritengo, però, validi i motivi addotti dall'onorevole interrogante sull'influenza negativa che potrebbe avere l'interesse privato, per cui concordo sulla necessità di adottare urgenti misure per la conservazione dell'insigne palazzo di indubbio valore artistico per la Sicilia. Al riguardo comunico di avere già impartito le opportune disposizioni affinchè il restauro di tutto il complesso monumentale venga inserito dalla Sovraintendenza ai mo-

nimenti per la Sicilia orientale nel programma di attività da realizzare nel corrente anno 1970 con stanziamenti regionali.

Questa particolare situazione mette, però, in luce ancora una volta un problema di carattere generale. Infatti, quasi tutto il patrimonio artistico e culturale della nostra Isola versa in uno stato di abbandono e di deterioramento veramente pietoso. Non è raro infatti il caso di dovere assistere allo scempio dei nostri più insigni monumenti pericolanti, pieni di sporcizia, trasformati in luoghi di ricezione di rifiuti. Se si vuole evitare l'immane pericolo che minaccia il patrimonio artistico della Sicilia, se non vogliamo essere defraudati dell'immenso bagaglio culturale che esso rappresenta, si rende necessario intervenire con prontezza, adottando tutti gli idonei provvedimenti. L'attuale stanziamento in bilancio sul capitolo 17711 dell'importo di lire 400 milioni, si appesantisce del tutto insufficiente per i bisogni di cui sopra, anche per la considerazione che tale somma è prevista non solo per la conservazione dei monumenti, ma anche per restauri di opere d'arte mobili, per i musei non statali, nonché per gli scavi archeologici. E' evidente che la limitatezza dello stanziamento non potrà mai consentire interventi organici pianificati e completi per la salvaguardia del patrimonio artistico monumentale ed archeologico dell'Isola, sia in via ordinaria che in via straordinaria. Sarebbe, pertanto, auspicabile che in sede di approvazione del bilancio per l'anno 1971, l'apposito capitolo venisse adeguatamente impinguato.

Posso asicurare, in ogni caso, l'onorevole interrogante di avere istaurato rapporti personali e diretti con i sovraintendenti dell'Isola, onde consentire all'Amministrazione, che ho l'onore di dirigere, una conoscenza più immediata, sollecita e consapevole dei problemi del settore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CORALLO. Onorevole Presidente, sono soddisfatto dalla risposta e sono grato all'onorevole Assessore per quanto egli ha voluto dire. Desidero richiamare ancora una volta l'attenzione dell'Assessore sullo stato pietoso in cui versa oggi il Palazzo Montalto. Se l'onorevole Assessore avrà occasione di visitare la

mia città, potrà constatare che attualmente, essendo stato demolito il palazzo adiacente, ne è risultato un indebolimento della struttura del palazzo Montalto, che viene tenuto in piedi con una serie di pali estremamente antiestetici e che, tra l'altro, non danno alcuna garanzia.

Aggiungo che l'area di risulta dall'abbattimento del palazzo adiacente ha dato vita ad un piazzale abbandonato che è luogo di convegno e di ritrovo per i cittadini desiderosi di assolvere ad alcune funzioni fisiologiche; sicchè recentemente uno dei più diffusi settimanali italiani ha pubblicato una fotografia che ritrae la scena di questi cittadini intenti ad innaffiare le adiacenze del palazzo Montalto. Il che praticamente rende estremamente ripugnante la visita al palazzo. Credo che i turisti giunti ad una certa distanza non oltrepassano la barriera del puzzo. Se l'onorevole Assessore, quindi, intende svolgere un interessamento in questo senso, io credo che le misure da adottare siano quelle della rimozione dei pali e l'adozione di sistemi più sicuri per garantire la stabilità del palazzo, e quello della recinzione e sistemazione della area adiacente, in modo da eliminare questo maleodorante inconveniente e trasformare il palazzo in un centro accogliente per le visite dei turistici, togliendo la caratteristica di latrina pubblica che attualmente indecorosamente assolve.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 871 degli onorevoli Di Benedetto, Genna, Tomasselli, Cadili e Sallicano: « Motivi che hanno indotto l'Assessorato regionale della pubblica istruzione a bandire due concorsi ». Poichè nessuno degli interroganti è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 881: « Situazione abnorme delle scuole professionali regionali ad indirizzo agrario di Pantelleria », dell'onorevole Rizzo e La Duca. Poichè gli onorevoli interroganti non sono presenti in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 894: « Scavi clandestini nella zona archeologica di Pian delle Casazze in territorio di Mineo », dell'onorevole Parisi. Poichè l'onorevole Parisi non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 922: « Proroga della riapertura delle scuole del comune di Mar-

sala », dell'onorevole Grillo. Poichè l'onorevole Grillo non è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 931: « Tutela del patrimonio storico-archeologico della fascia costiera del comprensorio di Taormina », degli onorevoli De Pasquale, La Duca e Messina. Poichè nessuno degli interroganti è presente in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 932: « Irregolarità nell'istituzione di corsi per insegnanti elementari da destinare alla refezione scolastica », degli onorevoli La Duca, Grasso Nicolosi e Messina. Poichè nessuno degli interroganti è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 936 degli onorevoli La Duca e De Pasquale: « Situazione verificatasi nelle Università dell'Isola per il conferimento delle cattedre e dei posti di assistenza ». Poichè nessuno degli interroganti è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 942 degli onorevoli La Duca e Grasso Nicolosi: « Provvedimenti per consentire il pagamento degli stipendi alle maestre della scuola materna regionale ». Poichè nessuno degli interroganti è in Aula, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla stessa rubrica.

Interpellanza numero 92: « Applicazione della legge regionale 20 aprile 1967, numero 49, riguardante la tutela del patrimonio artistico della Sicilia », dell'onorevole Mattarella. Poichè l'onorevole Mattarella non è in Aula, la interpellanza si considera ritirata.

Interpellanza n. 244 dell'onorevole Grammatico: « Realizzazione in Sicilia di un centro regionale di addestramento professionale per sordomuti ». Poichè l'onorevole Grammatico non è in Aula, la interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 274: « Revoca del decreto di soppressione della scuola edile di Messina », dell'onorevole Cadili. Poichè l'onorevole Cadili non è in Aula, la interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 303: « Nomina del Consiglio di amministrazione per normalizzare l'attività del Patronato scolastico di Caltagirone », dell'onorevole Mongelli. Poichè lo

VI LEGISLATURA

CCCXXIX SEDUTA

7 LUGLIO 1970

onorevole Mongelli non è presente in Aula, la interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 321 dell'onorevole Messina: « Rispetto della graduatoria approvata dal Provveditore agli studi di Messina ». Poichè l'onorevole Messina non è in Aula, la interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 329 degli onorevoli Sallicano, Cadili e Tomaselli: « Intervento presso l'Anas per il ripristino del portale di una villa settecentesca, abbatuto in contrada Scola Greca del comune di Siracusa per l'ampliamento della strada statale 114 ». Poichè nessuno degli interpellanti è in Aula, la interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 342 degli onorevoli Grasso Nicolosi, De Pasquale, Messina, La Duca: « Osservanza della legge relativa alle nomine delle insegnanti delle scuole materne finanziate dalla Regione ».

MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, poichè l'interpellanza numero 343, degli onorevoli Corallo e Rizzo tratta lo stesso argomento della interpellanza numero 342, chiedo che lo svolgimento delle due interpellanze venga abbinato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Si passa, pertanto, allo svolgimento abbinato delle interpellanze numeri 342 e 343.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CORALLO. Chiedo il rinvio dello svolgimento delle interpellanze suddette alla prossima seduta utile.

MUCCIOLI, Assessore alla pubblica istruzione. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 8 luglio 1970, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione dei disegni di legge:

1) « Proroga, con modificazioni, della applicazione della legge regionale 21 ottobre 1967, numero 58, concernente la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (91 - 119 - 126 - 132 - 187 - 433 - 460/A).

2) « Scioglimento dell'Azienda autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento » (575 - 80/A).

3) « Nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'Amministrazione delle foreste » (367). (Nel testo dei proponenti, a norma dell'articolo 68, secondo comma, del Regolamento interno).

4) « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, numero 37, recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A).

5) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 31884, 31951, 31959, 30304, 31919, 31967 e 31969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (525/A).

6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30815, 32252, 32277, 32278 e 32131 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (526/A).

7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41037, 41333, 41278, 41639, 41678, 41679, 41681, 41787, 41972 e 41973, relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1962-63 » (527/A).

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51022, 51023, 51471, 51738, 51886, 51927, 51913, 51914, 52203, 52289 e 52485, relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1963-64 » (528/A).

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50201, 50919, 50862, 51105, 5110, 51131, 51152, 51178, 51180, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1964 (Periodo dal 1° luglio al 31 dicembre) » (529/A).

10) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50846, 50868, 51207, 51083, 51762, 52036, 51866, 52189, 52252 e 52288 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (530/A).

11) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51542 e 51832 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (531/A)

12) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1967 » (532/A).

13) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 » (533/A).

La seduta è tolta alle ore 19,45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo